

*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

**Interpellanza n. 731 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a
"Combal.Zero' - Castello di Rivoli"**

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interpellanza n. 731.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

La domanda relativa al "Combal.Zero" è molto semplice e breve.

Presso alcuni locali del Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea - trova collocazione il noto ristorante stellato "Combal.Zero", di proprietà del sig. Davide Scabin. Quest'occupazione avviene in forza di un contratto di locazione regolarmente registrato, che prevede il pagamento di un canone. Gli utili derivanti da tale contratto di locazione contribuiscono alle spese del Museo d'Arte Contemporanea, dunque alla fruizione della cultura.

Con l'interpellanza, chiediamo alla Giunta se l'attività commerciale sia regolare nel pagamento dei canoni di locazione, oppure se risulti inadempiente, poiché qualche tempo fa i quotidiani hanno riportato delle notizie piuttosto preoccupanti, a questo riguardo.

Nel caso in cui l'attività commerciale sia inadempiente, chiediamo se si sia provveduto tempestivamente a richiedere il pagamento dei canoni dovuti e se sia stato tenuto un trattamento preferenziale rispetto ad altri soggetti.

Pur apprezzando il nome del soggetto che gestisce questo ristorante e pur non avendo mai testato personalmente la sua cucina (non so se lei l'ha fatto, Assessore...

RESCHIGNA Aldo, Vicepresidente della Giunta regionale

No, io sono per la cucina regionale.

FREDIANI Francesca

Pare sia anche autore di una versione dell'uovo che ha conquistato il mondo: io non ho mai potuto apprezzare direttamente e sicuramente, dopo quest'interrogazione, non ne avrò più occasione!

In ogni caso, queste sono le domande che rivolgiamo alla Giunta.
Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

L'Associazione Culturale "*Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea*", cui la Regione, con contratto del 25 ottobre 2005, ha concesso, a titolo di subcomodato, il compendio edilizio e relative aree esterne e pertinenze di proprietà del Comune di Rivoli quale sede del Museo d'Arte Contemporanea e lo svolgimento di attività da parte della stessa Associazione, con scadenza al 2035, ha attivato nel complesso un servizio di somministrazione di alimenti e di bevande di qualità in regime imprenditoriale.

A tal fine, il Comune di Rivoli, con sua determinazione dell'Area Gestione del Territorio del 2003, ai sensi dell'art. 1804 del Codice Civile, ha autorizzato l'Associazione a concedere in subcomodato alla Società Ristoria, di Scabin Davide s.n.c., il fabbricato denominato "*Nuova Manica Lunga*", con relative pertinenze funzionali, attrezzato per il servizio di cui sopra, da destinare a ristorante.

I rapporti economici e di cooperazione tra l'Associazione e la Società Ristoria sono definiti mediante apposito contratto stipulato direttamente tra i due soggetti ed in ordine ai termini delle cui condizioni la Regione è del tutto estranea.

La Società Ristoria ha accumulato un debito nei confronti dell'Associazione derivante dal mancato pagamento degli oneri di locazione degli spazi concessi in subcomodato.

Ai fini del recupero del credito vantato dall'Associazione nei confronti della suddetta Società Ristoria, a inizio 2012, quantificato in euro 160.000,00 era stato conferito mandato a uno studio legale. Quest'ultimo aveva riferito che la società, non essendo in grado di saldare il dovuto in un'unica soluzione, aveva proposto un piano di rientro dei pagamenti effettuati in forma molto dilazionata nel tempo.

Stanti le difficoltà di far fronte agli oneri di pagamento del debito, la suddetta Società ha proposto di offrire in favore del Castello, in luogo del denaro liquido, la prestazione gratuita di servizi volti all'estinzione della somma totale della parte restante del medesimo.

A tale proposito, il CdA aveva sottolineato che, al valore economico dei beni/prestazioni di servizio forniti dalla Società Ristoria e acquisiti dal Castello, previamente quantificato dal Consiglio di Amministrazione, dovesse corrispondere un ricavo nel fatturato mediante la rivendita degli stessi, secondo le quotazioni di mercato.

A tale riguardo, il CdA aveva evidenziato la necessità di acquisire il preventivo per la fornitura di beni/prestazioni di servizio di volta in volta richiesta alla suddetta Società Ristoria, affinché le medesime prestazioni venissero contabilmente raffrontate con le singole rate fino a quel momento pagate dal debitore, in modo che risultasse l'evidente esiguità degli importi delle rate stesse.

Tale dimostrata esiguità si configurava, pertanto, quale presupposto propedeutico alla redazione di un Piano di rientro differente e alternativo, rispetto a quello originario.

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 10 giugno 2015, il Presidente, in accordo con il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione, ha ribadito la necessità di addivenire ad una celere soluzione definitiva della vertenza extragiudiziale a tutt'oggi ancora pendente, come già si evince dai verbali delle sedute del CDA del 31/1/2014 e del 25/2/2014, nonché anche nell'Assemblea dei Soci del Museo tenutasi il 15/7/2014.

Lo stesso Presidente aveva inoltre sollevato nuovamente l'esigenza di definire tale controversia, nonostante la difficoltà materiale di reperire altri soggetti pronti a rilevare, in sostituzione della suddetta Società Ristoria, la gestione del locale; il Presidente del Collegio dei Revisori aveva dato anche atto che la medesima Società, mediante la fornitura del proprio servizio di ristorazione ha di fatto prodotto dei benefici indiretti nascenti dalla sua gestione,

che a loro volta hanno arrecato lustro all'immagine del Castello.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 9/10/2015, in ragione dell'esigenza di dare una svolta alla vicenda, aveva proposto di avviare una causa ordinaria di fronte al Giudice civile contro la suddetta Società Ristoria, ai fini dell'ottenimento dell'integrale soddisfacimento del credito vantato dal Castello, stimato attualmente in Euro 236.352,07. In tal senso, si era anche pronunciata l'Assemblea dei Soci del Museo, in data 21/10/2015.

A tale proposito, poiché la suddetta Società Ristoria aveva elencato talune obbligazioni ancora da adempiersi in suo favore da parte del Castello, il CDA aveva chiesto la redazione, a cura dello studio legale che avrebbe rappresentato l'Associazione, di un quadro riassuntivo da cui si evincessero, nel dettaglio e distintamente, le obbligazioni in capo all'Associazione e quelle a carico alla suddetta Società Ristoria, che sarebbero state entrambe dedotte in giudizio.

Al riguardo, il Consiglio si era espresso positivamente all'unanimità ed aveva conferito mandato all'attuale Presidente di agire in giudizio di fronte al giudice civile nei confronti del titolare della Società Ristoria.

Recentissimamente, l'Avvocato della Società Ristoria ha reso noto che quest'ultimo si è nuovamente dichiarato disponibile ad addivenire ad un conclusivo accordo transattivo, come comunicato dal Presidente del CDA nell'ultima assemblea consiliare del 30/10/2015

In particolare, quali condizioni del succitato accordo, in ragione del fatto che, a partire dall'anno 2010, a causa dei lavori di pedonalizzazione del piazzale del Castello avviati dal Comune di Rivoli e non ancora ultimati, l'apertura del locale è ormai esclusivamente serale, viene proposta dal signor Scabin la richiesta volta all'ottenimento, da ora in avanti, della riduzione del canone di locazione. Inoltre, il restante credito dovrebbe essere pagato dal signor Scabin, in parte, in servizi e in parte in denaro, anche ratealmente.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione si è riservato di decidere in merito alla risoluzione della questione, previa disamina del relativo incartamento, ferma restando la propria preventiva approvazione dell'eventuale formalizzazione della transazione.

Questo è il quadro che si pone nella ricostruzione della vicenda.

Aggiungerei una semplice considerazione. Mi pare che una vicenda, come si evince dalla relazione che è stata prospettata, risale al 2012, e oggi siamo alla fine del 2015, meriti di essere affrontata senza alcun indugio ulteriore. Penso che così dovrebbe comportarsi una Pubblica Amministrazione nei confronti di qualunque cittadino, noto o non noto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente

OMISSIS

*(Alle ore 10.16 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze)*

(La seduta ha inizio alle ore 10.21)